

CASANOVA UNIVERSITY

Le frasi giuste. Il look migliore. La voce, lo sguardo. L'attrazione ha le sue regole e anche i suoi testi sacri. E a Londra come a Roma un team di professionisti della conquista li insegnano in corsi di seduzione riservati agli uomini. Per trasformare aspiranti latin lover in "pick up artist", artisti del rimorchio

DI SABINA MINARDI - FOTO DI L. MACCOTTA & F. MILLEFIORI



Sopra: un night club a Londra. Nella capitale inglese risiede il quartier generale di P.U.A. Training, la scuola di seduzione. A sinistra: Julie Robinson, 21 anni, ragazza "tester" durante un bootcamp londinese dove si apprendono tutte le tecniche per avvicinare le donne



Mister Seduzione

Un night club a Berlino. A sinistra: Louis Nicoletta di P.U.A. Training, fondatore di P.U.A. Italia, e la fidanzata Weronika nel loro appartamento. Si sono conosciuti durante una prova sul campo di seduzione. Per gli studenti è prevista una formula che consente di vivere per qualche giorno a casa dell'istruttore, in modo da apprendere dal vivo i segreti della conquista. Poi ci sono le prove pratiche in strada in mezzo alla gente



Il sogno si colora di rosa

Un locale notturno a Berlino. A sinistra: Kezia Noble, trainer inglese, durante un bootcamp. La società, fondata nel 2005 da Richard La Ruina, ha oggi sedi in diverse capitali europee. Fattura migliaia di euro all'anno producendo libri e dvd e organizzando affollati corsi e seminari. Ora si trovano anche in Italia (www.puatraining.it)



Twice, P.U.A. student, ritratto a Bologna nel suo appartamento. A fianco: un night club a Roma. Sotto, da sinistra: esercitazione di conversazione seduttiva a Londra; Richard La Ruina, "The Gambler"

Uno ha unghie color bitume, un oblò argentato nell'orecchio, piercing alle labbra e occhiali con la scritta "Playboy": «Ciao, sono Fabio, ma chiamami Vernon. Come il mago, il più grande illusionista di tutti i tempi». Che padroneggiava le carte, come lui le tre mosse per incantare le ragazze: maestria, rapidità, precisione. «Ehi, datemi un'opinione femminile da 20 secondi». L'altro, Nicolò, nome d'arte JoTaRo, ispirazione manga, ha l'aria intellettuale, i segni dell'ex introverso ancora avvolti nella sciarpa scozzese, e in curriculum, più che gli studi di russo, un record micidiale: 20 minuti per rimorchiare una modella, dal primo sguardo all'ingresso in casa. La ricetta? Classe e controllo. «Ehi, ragazze, vorrei una vostra opinione, 20 secondi...». Et voilà, il sonnambulismo è servito: s'imbambolano le ragazzine carine; si fermano incuriosite le più grandicelle; si appassionano, a sorpresa, le femmine con qualche anno in più. E gli ormoni, da una parte e dall'altra, si strizzano l'occhio soddisfatti. Due pericoli si aggirano per le strade, nome in codice "pick up artist". Professionisti dell'acchiappo. Non comuni gigolò né rimorchiatori in assetto permanente di abbordaggio. Ma specialisti in seduzione rapida. Pronti a dispensare, a pagamento, il loro sapere: un arsenale di buon senso, abbecè di psicologia, banalità varie che, frullate con convinzione e guidate dalla crudel-

tà dell'esperienza, funzionano davvero. JoTaRo e Vernon, under 30 con tirocinio di studi e di vita a Bologna (le loro storie su www.seduzionepratica.com) sono istruttori ufficiali di P.U.A. Training (www.puatraining.com), società con quartier generale a Londra e collegamenti in tutta Europa, che intende trasformare le regole dell'attrazione in armi di seduzione di massa: dallo sguardo che fissa carico di elettricità al timbro della voce che sa farsi magnetico. Con l'occhio al business più che alla carità verso i maschi soli del pianeta: tra corsi di seduzione, scuole di flirt, seminari sul look e training one to one, è un fenomeno più che promettente. Partito per gioco, da un gioco: "The Game", la Bibbia dell'artista del rimorchio, bestseller di Neil Strauss (in Italia pubblicato da Rizzoli), rilanciato dal tam tam della Rete. Pietra miliare di una cultura nata su Internet, coltivata via Skype e YouTube, cresciuta tra forum e blog. E oggi, di colpo, esplosiva. «Era un culto underground, noto a pochi. Con Richard La Ruina, il fondatore di P.U.A. Training, è diventato mainstream», racconta Louis Nicoletta, che ha dato vita a Pua Training Italia (www.puatraining.it): «Fino a una certa età The Gambler, come l'abbiamo battezzato, era uno sfigato. Non era mai riuscito a baciare una donna. A un certo punto decide di affrontare la questione: consulta manuali, studia Pnl, le tecniche di programmazione neurolinguistica utilizzate per imparare a indirizzare il linguaggio del corpo. E si appassiona al metodo Mistry descritto in "The Game". La sua vita

cambia di colpo, e per sempre». Conquistata, si narra, persino Paris Hilton, divulgare il verbo viene naturale. «Il 95 per cento degli uomini è destinato a restare un maschio beta, insoddisfatto della vita sessuale e amorosa», dice Nicoletta: «Noi li aiutiamo a tirare fuori abilità da maschi alpha». Ragazzi alle prime armi, single di ritorno, monogami disorientati senza alcuna idea di come affrontare tutte le altre: «Noi non cerchiamo di trasformare le persone in quello che non sono. Ma di accordare il nostro stile con la loro personalità». Il percorso è graduale: si comincia con la teoria, poi azioni simulate in studio con splendide modelle. Infine, si affrontano i campi: strade, supermercati, locali, discoteche. Per una cifra che oscilla tra i 300 e i 400 euro. Provare per credere? Succede a Roma, una delle tappe dei bootcamp for men only. Teoria, e soprattutto pratica, in un weekend full immersion per aspiranti accalappiatori di fanciulle: un gruppo di spavaldi giovanotti tra i 30 e i 45 anni, inclusi un avvocato, un ingegnere, un fisioterapista, un natural born killer con cintura cubano. Aspettative dichiarate: scoprire l'approccio indiretto. Attese nell'aria: gestire il testosterone vagante, prima di portarsi a letto una ragazza. «Se una tipa mi piace, non

mi faccio troppi problemi: vado dritto e le chiedo il numero di telefono. Da oggi voglio scoprire come avere lo stesso risultato, prendendola alla lontana», dice Pierpaolo. «Vorrei allargare le mie possibilità di seduzione», ammette Stefano.

«Bisogna saper creare connessioni», spiegano gli istruttori: «Stabilire un contatto su un terreno diverso da quello della conquista. Non dire subito a una donna che ti piace. Ma essere divertente, interessante, metterla a proprio agio. Solo dopo sferare l'attacco».

La parte teorica è una valigia zeppa di trucchetti: dal pick cucking, vestire in modo da catturare l'attenzione, all'eye contact, come piantare gli occhi in quelli della preda. O l'ancoraggio, per arponarla definitivamente: tecnica che consiste nel suscitare un'emozione sfiorando la donna per esempio sul gomito. E richiamare l'"ancora" ritoccando poco dopo la stessa zona, con la stessa intensità. Vietato sorridere: invasati o illuminati - questione di prospettiva - godono a far sentire un ingenuo balbet-

tante chiunque pensi di aver mai sedotto senza ricorrere a tanti stratagemmi.

L'ansia da primo approccio? Una limitazione stupida, chiariscono gli istruttori. Considerata la prima legge di mercato: l'offerta è ampia, superiore a quanto si possa immaginare. Tanto vale non perdere tempo su una donna sola. Lei vi piace ma non ci sta? Nessun problema: «Cambia set. Il mondo è pieno di possibilità». Questione solo di regole: «A Roma il tempo medio per ottenere un numero di telefono è dieci minuti. A Milano, dove tutti vanno più di fretta, si va al sodo in tre minuti», spiega Vernon.

La terra promessa, sabato pomeriggio, è piazza del Popolo, sciame di teenager che hanno raggiunto il centro dal capolinea opposto. Straniere in vacanza, colf e baby sitter in libera uscita, madri e figlie in tenuta da shopping. I signori della tecnica setacciano la piazza come lupi affamati. Mettono l'oggetto nel mirino, tendono lo sguardo decisi a non dargli scampo. E partono: «Chi apre? Nessuno in posizione centrale fermerà mai una ragazza, conquistate rapidamente l'ala. Superate la ragazza che vi interessa, fate un passo indietro, solo a quel punto fermatevi decisi». E via: come uno stormo di avvoltoi, il gruppo si invola verso la preda. È l'assalto ai forni della fame. «Ehi, datemi un'opinione femminile da 20 secondi»: meglio il cane o il gatto? Regalo una borsa o una cintura? Ma la cipolla nell'amatriciana ci va o non ci va?

Evocate competenze femminili, non una che reagisca non dico con aria sgarbata ma almeno con indifferenza. Il 30 per cento di connessioni cerebrali in più, la capacità di leggere le espressioni, il proverbiale sesto

L'offerta è ampia, superiore all'immaginabile. Lei ti piace, ma non ci sta? Non perdere tempo. Cambia set. Il mondo è pieno di possibilità

sensu che dovrebbe mettere in guardia, e almeno un paio di generazioni di femmine strepitanti contro i maschi? Un patrimonio svanito, sbaragliato. Polverizzato da quella frase scema. «Non rincorrete il set. Non date l'impressione di essere aggressivi. E abbiate fiducia, le donne tornano sempre indietro», ripetono a distanza gli istruttori che decrittano la scena: «E occhio agli indicatori di interesse: lei ora lo sta sfiorando. Lei riprende la conversazione che si avviava verso la fine. Guardate, inequivocabile: lei ora giocherella coi capelli». L'ingiustizia è flagrante e clamorosa: l'uomo le batte il cinque con il palmo. «Contatto riuscito», esultano gli altri. E ora? Il quadro precipita nel giro di qualche minuto: il principiante si avvicina sicuro. Punta sulla guancia, le stampa un bacio. The Game ha funzionato. Avanti un'altra.

Sabina Minardi

